

NORME GRAFICHE E REDAZIONALI

Rivista dell'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia

PRELIMINARI

Ogni articolo proposto per la pubblicazione sulla rivista deve pervenire alla redazione composto secondo le istruzioni per la compilazione dei testi sotto indicate.

- I contributi devono essere inediti, non sottoposti contemporaneamente ad altra rivista ed il loro contenuto deve essere conforme alla legislazione vigente in materia di etica della ricerca.
- Per ogni lavoro inviato deve essere specificata la sezione alla quale autrici e autori intendono proporre il loro contributo:
 - Rassegne e approfondimenti tematici (sintesi, letture critiche e approfondimenti/aggiornamenti su tematiche rilevanti per la professione psicologica).
 - Esperienze sul campo (resoconti provenienti da* colleghe*, associazioni, istituzioni, gruppi).
 - Metodologie del lavoro psicologico (contributi inerenti agli strumenti, alle tecniche e alle metodologie professionali).
 - Spazio Neolaureate/i (sintesi di tesi di laurea sia ordinarie che innovative. Non saranno prese in considerazione tesi inviate in forma integrale: il contributo dovrà consistere in una sintesi autonoma del lavoro di tesi, redatta secondo le presenti norme redazionali).
 - Novità in libreria e Recensioni (si veda l'allegato specifico)
- **Ogni autore/autrice potrà proporre solo due contributi come primo/a autore/autrice.**

Lettera di liberatoria

- Gli articoli devono essere accompagnati da una lettera di liberatoria in cui l'autore/autrice concede alla Direzione della rivista l'esercizio esclusivo di tutti i diritti di sfruttamento economico sull'articolo, senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. Si intende pertanto compresa, inter alia, la riproduzione in ogni modo e forma, comunicazione – ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, anche i diritti di sfruttamento patrimoniale a mezzo di canali digitali interattivi (con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata) – e distribuzione di cui l'articolo è suscettibile. Parimenti concede alla Direzione in esclusiva il diritto di tradurre, riprodurre, distribuire, comunicare l'articolo in qualsiasi lingua, in qualsiasi modo e forma, i diritti di sfruttamento pubblicitario, il diritto di cedere a terzi i diritti loro spettanti sull'articolo, in tutto o in parte, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, ecc., senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate.

Valutazione dei contributi

- I contributi verranno valutati dal Comitato Editoriale.

Il parere motivato scritto, favorevole o sfavorevole alla pubblicazione, verrà comunicato integralmente agli/alle autori/autrici.

I criteri di valutazione dei contributi sono i seguenti: rilevanza e pertinenza dei temi trattati, originalità, chiarezza espositiva, ancoraggio alla letteratura esistente, accuratezza metodologica, appropriatezza delle considerazioni.

- La Redazione si impegna a comunicare agli/alle autori/autrici la prima decisione circa gli articoli inviati entro 3 mesi dalla data dell'invio.

Software

Si suggerisce l'invio del manoscritto in formato Word.

- Non spezzare manualmente le parole col trattino di divisione né usare la sillabazione automatica di Word.
- Poiché i testi vengono sottoposti a procedure automatiche, si prega di digitare correttamente le battute di spazio bianco: tra parola e parola un solo spazio; tra parola e punteggiatura (virgola, punto, ecc.) nessuno spazio; dopo punteggiatura (virgola, punto, ecc.) un solo spazio; dopo virgolette e parentesi di apertura e prima di virgolette e parentesi di chiusura nessuno spazio; tra apostrofo e parola nessuno spazio; per i nomi con doppia iniziale puntata nessuno spazio.
- Si suggerisce di lavorare (e comunque di controllare nel testo a fine lavoro la presenza di eventuali doppi spazi, corsivi accavallati, ecc.) avendo sempre attivo il bottone “mostra/nascondi” (¶).

NORME DI CARATTERE GENERALE CARATTERISTI-

CHE DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo deve essere trasmesso su file in formato Word e contenere le seguenti indicazioni: nome e cognome, ruolo dell'autore/autrice, affiliazione di appartenenza (nel caso di libero professionista, indicare “Libero professionista”).
2. Il titolo del contributo (in neretto) ed eventuale sottotitolo preceduto da due punti. È consigliabile evitare le composizioni in carattere neretto, sottolineato, minuscolo spaziato o integralmente in maiuscolo.
3. Il contributo deve contenere un elenco dei riferimenti bibliografici a fine manoscritto con titolo “Bibliografia”. Il contributo può contenere eventuali note di commento a piè di pagina utilizzando numeri progressivi.

RIASSUNTO (abstract)

- Per gli articoli deve essere fornito un riassunto in italiano di circa 150-250 parole.

PAROLE CHIAVE

- Alla fine del riassunto si devono scrivere da tre a sei “parole chiave” che indichino con chiarezza gli argomenti trattati. Queste parole chiave saranno utili alla indicizzazione dell'articolo nelle banche dati e verranno anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata.

LIVELLO DEI TITOLI E SOTTOTITOLI

Il contributo può essere diviso in sezioni e sottosezioni con relativi titoli e sottotitoli.

I titoli dei paragrafi ed eventuali sottoparagrafi (in neretto) devono essere brevi, concisi e numerati progressivamente.

E' necessario fare riferimento a questa struttura che riguarda i diversi livelli di titoli e sottotitoli consentiti.

Livello	Formato del titolo APA (7 ^a ed.)
1	1. Esempio di titolo Centrato, grassetto, maiuscole iniziali Il testo inizia come nuovo paragrafo.
2	1.1. Esempio di titolo Allineato a sinistra, grassetto, maiuscole iniziali Il testo inizia come nuovo paragrafo.
3	1.1.1. Esempio di titolo Allineato a sinistra, grassetto corsivo, maiuscole iniziali Il testo inizia come nuovo paragrafo.

Nota: Nella seconda colonna il titolo di esempio è già disposto con l'allineamento richiesto (centrato, a sinistra o rientrato).

IMPOSTAZIONE DEL TESTO E CITAZIONI

Caratteri del testo

- Sono previsti 3 tipi di carattere: normale, corsivo, grassetto.
 - Il corsivo va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per enfatizzare parole o frasi brevi.
 - Il grassetto va usato esclusivamente per i titoli e sottotitoli.
- Corpo del testo: Times New Roman, corpo 12, giustificato, interlinea singola,

Impostazione della pagina.

- Sul computer, ipotizzando chesia programmato per stampare su fogli di formato A4 (cm 21x29,7) impostazione è la seguente (per selezionare il formato A4, scegliere Imposta pagina-Dimensioni dal menu File):
 - margine superiore: cm 2,5; inferiore cm 2; sinistro cm 2; destro cm 1,75;
 - piè di pagina: cm 5,2;
 - rilegatura: 0.

Virgolette

- Le citazioni esatte vanno tra virgolette caporali («virgolette caporali») e se sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all'inizio sia alla fine della citazione. Inoltre le citazioni esatte che sono tra virgolette caporali devono terminare con i riferimenti delle pagine tra parentesi (ad esempio: pp. 73-74) qualora non siano già state specificate prima.

Omissioni

- Se all'interno di una citazione si vuole saltarne una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi

Accenti

- Le parole italiane che finiscono con la lettera “e” accentata hanno in genere l’accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé, ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, cioè, ecc.) e alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè, ecc.).
- La lettera “e” maiuscola accentata (È) non è da sostituire con quella apostrofata (E’).

Punteggiatura

- Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) “ (virgolette inglesi chiuse) » (virgolette caporali chiuse). Si devono invece sempre lasciare degli spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

Trattini

- Ve ne sono tre tipi: quelli brevi (-), quelli medi (–), e quelli lunghi (—).
 - I trattini brevi vanno riservati alle parole composte, ad esempio: “analisi storico-critica”, oppure per i numeri, ad esempio: «negli anni 1970-80», “pp. 46-47”, “pp. vii- viii”, “pp. XV-XVI”, ecc. (i trattini brevi non devono mai essere preceduti o seguiti da spazi).
 - I trattini medi vanno invece usati per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad esempio: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»).
 - I trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno.
 - I trattini lunghi invece non devono essere utilizzati.

Figure, Tabelle e Grafici

- Devono essere inseriti man mano nel testo, in un formato che consenta successivi eventuali interventi e non devono superare in larghezza i 13 cm.
- Le didascalie devono essere impostate in Times New Roman, corpo 9 corsivo, all. a sinistra.
- La tabella sarà impostata 9, Times New Roman, testatina in alto,
- Usare l’abbreviazione Tab. per tabella, Fig. per figure e Graf. per grafici seguita da un trattino e dal titolo del grafico.

ESEMPIO DI TABELLA:

Tab. 1 - *Correlation between participation in rituals with the IES, DES, MSPSS, PTGI, Coping strategies*

Variables	Participation in Rituals			
	Truth and reparation commission	Secular commemorations	Funerary rituals	Index of Participation
Avoidance - IES	-.24*	-.20	-.14	-.23*
Intrusion - IES	.16	.28*	.30*	.29*

Negative Emotion - DES	.19	-.02	.19	.13
Positive Emotion - DES	-.08	-.19	.02	-.10
Social Support - MSPSS	.26*	.26*	.26*	.30*
PTGI	.38**	.22*	.39**	.37**
Altruistic Coping	.26*	.13	.21*	.22*
Avoidant Coping	-.16	-.19	.08	-.11

* $p < .05$; ** $p < .01$ (one-tailed)

- Il formato dei file grafici deve essere tra i più diffusi, preferibilmente JPEG o GIF. Se non si è in grado di garantire la qualità delle immagini, si prega di fornire gli originali.

CRITERI REDAZIONALI PER LA CITAZIONE ALL'INTERNO DEL TESTO

Si segue il criterio internazionale dell'*American Psychological Association (APA)*. Qui di seguito presentiamo alcune indicazioni di massima. Per le norme ufficiali si rimanda a: American Psychological Association (2001), *Publication manual of the American Psychological Association*, 7a ed., Washington. DC.

1. Citazione diretta del pensiero di un' autrice e autore.

- I riferimenti bibliografici nel testo verranno riportati col cognome dell'autore/autrice seguito da uno spazio e dall'anno della prima pubblicazione tra parentesi tonde
 – Darwin (1972) disse che
 oppure col cognome dell'autore/autrice tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno
 – (Darwin, 1972).
- Per indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da "p." dopo l'anno seguito da una virgola. Se la pagina si riferisce all'edizione originale e non alla traduzione italiana eventualmente indicata nella bibliografia alla fine dell'articolo, allora si deve aggiungere "ed. orig."
 – (Loewald, 1980, p. 56 ed. orig.).
 Se nella bibliografia alla fine dell'articolo sono indicate più traduzioni, allora si deve specificare l'anno della traduzione a cui si fa riferimento
 – (Loewald, 1960, p. 97 trad. it. 1994).
- Se vi sono diverse pubblicazioni dello/a stesso/a autore/autrice nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione.
 Se vi sono tra parentesi più riferimenti dello/a stesso/a autore/autrice con indicato il numero delle pagine, le virgole serviranno a separare un riferimento dall'altro e non l'anno dalle rispettive pagine;
 il punto e virgola è preferibile usarlo per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi.

- La citazione indiretta può essere preceduta da espressioni quali “cfr.” (confronta) o “vedi”.
 - La crescita post-traumatica spesso si verifica in situazioni fortemente sconvolgenti e di forte *distress* psico-fisico (cfr. Tedeschi, Park e Calhoun, 1998).
- *Due autori/autrici*

Se gli/le autori/autrici sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da “e”, che deve essere usata anche per collegare gli/le ultimi/e due autori/autrici se sono tre.

 - Dalle prime rilevazioni (Tedeschi e Calhoun, 1995) emerge che una media di 50-60% di sopravvissuti a traumi riporta di aver conseguito qualche tipo di beneficio.

Se gli/le autori/autrici compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti/e dalla congiunzione “e” e seguiti/e dalla data tra parentesi.

 - Tedeschi e Calhoun, (1995) sostengono che
- *Se gli/le autori/autrici sono più di due*

Quando gli autori sono più di due si indica il/la primo/a autore/autrice seguito da “et al.,” e poi la data, tutto tra parentesi.

 - (Tedeschi et al., 1998)

Se gli/le autori/autrici sono più di due e presenti nel testo del discorso, prima dell’ultimo cognome si scrive “autore/autrice et al.,” seguito dalla data, solo quest’ultima tra parentesi.

 - Tedeschi et al. (1998)
- 2. **Citazione diretta del pensiero di un autore o di un’autrice**
 - Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette. Oltre al cognome dell’autrice/autore e alla data di pubblicazione si aggiunge anche il numero della pagina (p.) o delle pagine (pp.) da cui è tratto il brano riportato.

Il testo deve essere riportato fedelmente e integralmente. Ogni aggiunta va indicata tra parentesi quadre. Ogni omissione va indicata con tre puntini di sospensione tra parentesi quadra.

 - È utile ricordare che “L’evento che costituisce l’oggetto del resoconto, è influenzato dall’intervento dell’osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile [...] alle sue modificazioni indotte dall’osservazione stessa” (Carli, 1987, p. 205).
- 3. **Due o più lavori**

Nel caso di più lavori dello/a stesso/a autore/autrice, si cita il cognome dell’autore/autrice seguito dagli anni ordinati cronologicamente separati da una virgola.

 - Gli studi che hanno illustrato tale aspetto (Ekman, 1982, 1992, 1995)...

Nel caso di più lavori di diversi autori, ogni lavoro è separato da un punto e virgola. Gli autori vanno ordinati alfabeticamente.

 - Queste emozioni, non diminuendo per l’effetto terapeutico dell’esposizione, potrebbero costituire un impedimento al processo di elaborazione emozionale della paura esperita al momento dell’evento (Ehlers e Steil, 1995; Foa, Steketee e Rothbaum, 1989; Joseph et al., 1997; Riggs et al., 1992).

I contributi di uno/a stesso/a autore/autrice pubblicati nello stesso anno vanno identificati con lettere alfabetiche progressive.
- 4. **Citazioni di un Sito Web**

Se si cita per intero un sito web, senza riferirsi a particolari documenti, è sufficiente indicarlo tra parentesi all’interno del testo.

 - Sul sito dell’Ordine degli Psicologi (<http://www.psy.it>) è possibile reperire il materiale
- 5. Se si cita uno specifico articolo di una rivista reperito su web, si seguono le stesse norme delle altre citazioni, ricordando però di riportare in bibliografia la data di consultazione e l’URL completo.

6. Traduzioni

L'anno di pubblicazione dell'originale tradotto e quello della traduzione sono indicati tra parentesi separati da /.

– Bion (1961/1987) afferma che ...

Se la citazione è diretta, il numero della pagina fa riferimento al testo tradotto in italiano.

7. Fonte di seconda mano

Se si cita un lavoro riportato in un altro lavoro, si cita soltanto la fonte secondaria, mentre la fonte primaria si cita espressamente nel corso del testo.

– Secondo la teoria della “dissonanza cognitiva” di Festinger (come citato in Rimé et al., 1998)

....

8. Lavoro in più volumi

Se si cita un libro composto da più volumi pubblicati in date diverse, vanno indicate la prima e l'ultima data, separate da un trattino.

9. Lavoro in corso di stampa

Nel caso si citi una fonte non ancora pubblicata, si utilizza la dicitura “in corso di stampa”.

CRITERI REDAZIONALI PER LA COMPILAZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA

Le referenze nella bibliografia sono presentate in ordine alfabetico in base al nome dell'autrice/autore.

Se vi sono **due referenze per uno/a stesso/a autore/autrice** si mettono in ordine cronologico secondo la data di pubblicazione.

Schema generale

- mettere sempre la virgola dopo il cognome dell'/degli autore/i e dell'/delle autrice/i;
- mettere sempre il punto dopo le iniziali del nome dell'/degli autore/i e dell'/delle autrice/i;
- se ci sono più autori/autrici prima del cognome dell'ultimo/a autore/autrice mettere, &
- mettere sempre il punto dopo l'anno di pubblicazione tra parentesi;
- mettere sempre il punto finale;

Janoff-Bullman, R., (1999). *Rebuilding shattered assumptions after traumatic life events, Coping. The Psychology of what works*, Oxford University Press, 14, 305-323.

LIBRI

- La casa editrice deve essere citata per esteso con le iniziali maiuscole. Il *luogo di edizione* va citato in lingua originale. Se vi sono due o più luoghi di edizione, si possono citare tutti separandoli con un trattino.
Anolli, L. (2005). *L'ottimismo*. Bologna: Il Mulino.
- Spesso le città statunitensi sono seguite dall'*abbreviazione dello stato* cui appartengono (ML, NY, VA ecc.) in maiuscolo, per non generare confusione tra città con lo stesso nome. **Cambridge, MA: Harvard University Press**
- In caso di due o più autori, se gli autori sono da due a sei, si citano tutti, separati da virgole. Se sono più di sei si citano solo i primi sei, seguiti dalla dicitura “et al.”. Tra il primo ed il secondo autore/autrice o, in caso di più autori, prima dell'ultimo, si usa “&”.

D'Urso, V., & Trentin, R. (1998). *Introduzione alla psicologia delle emozioni*. Ed. Bari-Roma, Laterza.

Roeder, K., Howdeshell, J., Fulton, L., Lochhead, M., Craig, K., Peterson, R., et al. (1967). *Nerve cells and insect behavior*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

- Nel caso in cui si citino contributi tratti da libri “a cura di” o raccolte, si considera il curatore/curatrice come autore/autrice, con dicitura “Ed.” tra parentesi (o “Eds.” se i curatori sono più di uno) prima della data e separata da essa da un punto.

Higgins, J. (Ed.). (1988). *Psychology*. New York: Norton.

- Se invece si cita un singolo saggio all'interno di una raccolta, lo schema è il seguente: Cognome – virgola – nome puntato – data tra parentesi - punto - titolo saggio in tondo – punto – “In” con l'iniziale maiuscola – nome puntato – cognome del curatore – (Ed.) – virgola – titolo in corsivo del libro- (p./pp. + numero di pagine separate da trattino) – punto – città di pubblicazione – due punti – casa editrice – punto.

Carsten, L.L. (1993). Motivation for social contact across life span: A theory of socioemotional selectivity. In J. Jacobs (Ed.), *Nebraska symposium on motivation: Vol. 40. Development perspectives on motivation* (pp. 209-254). Lincoln. University of Nebraska Press.

- Nel caso in cui, oltre al/alla curatore/curatrice del libro (Vol. Ed.), vi sia anche un curatore/curatrice dell'intera serie, va indicato esplicitamente con espressioni come General Ed., Series Ed., Ed-in-chief.

Huston, A. C., & Wright, J. C. (1998). Mass media and children's development. In W. Damon (General Ed.), I. E. Sigel & K. A. Renninger (Vol. Eds.), *Handbook of child psychology: Vol. 4. Child psychology in practice* (5th ed., pp. 999-1058). New York: Wiley.

- Lavoro in corso di stampa: si aggiunge l'espressione “in press” tra parentesi dopo il nome.

Boniolo, G. (in press), *Il limite e il ribelle: Etica, naturalismo, darwinismo*. Milano: Raffaello Cortina.

- Citazioni da un dizionario o un'enciclopedia: se è individuabile il curatore/la curatrice o i curatori/le curatrici, si procede come un normale libro “a cura di”; altrimenti si pone il titolo in corsivo al posto dell'autrice/autore, inserendo un punto prima della data.

Sheehy, N., Chapman, A. J., & Conroy, W. (Eds.). (1997). *Biographical dictionary of psychology*. London: Routledge.

- Riedizione: il numero di edizione va indicato in inglese secondo le diciture “2nd ed.”, “3rd ed.”, “4th ed.”, “rev. ed.”, ecc., e va racchiuso tra parentesi, subito dopo il titolo.

Luborsky, L., & Crits-Christoph, P. (1998). *Understanding Transference* (2nd ed.). Washington, DC: American Psychological Association.

- Due o più volumi: il numero del volume va racchiuso tra parentesi, con l'iniziale maiuscola,

subito dopo il titolo.

Foss, B. M. (Ed.). (1965). *Determinants of infant behavior* (Vol.3). London: Methuen.

- Se si tratta di pubblicazioni a cura di enti, istituti o università, l'ente si cita per esteso al posto dell'autrice/autore. Tra l'ente e la data si mette un punto.

University of Minnesota. (1985). *Social Psychology*. Minneapolis, MN: University of Minnesota Press.

- Nel caso in cui l'editore della pubblicazione sia anche l'autrice/autore, si indica "Author" al posto dell'editore.

American Psychiatric Association. (1994). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (4th ed.). Washington, DC: Author.

RIVISTE E PERIODICI

Lo schema di base è il seguente:

Cognome – virgola – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo dell'articolo in tondo - punto – nome della rivista in corsivo senza "In" - virgola - numero del volume in corsivo – virgola - numero di pagine – punto.

- In caso di due o più autori/autrici, tra il/la primo/a ed il/la secondo/a autrice/autore (o, in caso di più autori/autrici, prima dell'ultimo) si usa la "&". Oltre i sei autori si aggiunge la dicitura "et al." (cfr. 1.2. per altri esempi).

Dalgleish, T. (2004). *Cognitive approaches to Posttraumatic Stress Disorder: The Evolution of Multirepresentational Theorizing*. *Psychological Bulletin*, 130, (2), 228-260.

Dalgleish, T., & Power, M.J. (2004). Emotion-specific and emotion-non-specific components of posttraumatic stress disorder (PTSD): implications for a taxonomy of related psychopathology. *Behaviour Research and Therapy*, 42, 1069-1088.

Davison, P. D., Pennebaker, J. W., & Dickerson, S. S. (2000). Who talks?: The social psychology of illness support groups. *American Psychologist*, 55, 205-217.

- Se si cita l'intero numero di una rivista (in genere un numero "speciale"), si usa l'espressione internazionale "Special issue" tra parentesi quadra.

De Witte, K., & van Muijen, J. J. (Eds.). (1999). Organizational culture [Special Issue]. *European Journal of Work and Organizational Psychology*, 8 (4).

TRADUZIONI

- Se il libro è citato in lingua originale diversa dall'inglese, occorre citare in inglese i titoli degli articoli o dei libri. Tale traduzione va posta tra parentesi quadre, sempre in tondo, subito dopo il titolo originale.

Musatti, C. L. (1989). *Leggere Freud [Reading Freud]*. Torino: Bollati Boringhieri.

- Se il libro da cui si cita è una traduzione inglese di un libro non in inglese si indicano: anno, titolo e casa editrice della traduzione inglese; nome del traduttore tra parentesi, seguito dalla sigla "Trans."; infine, tra parentesi, "Original work published" e data dell'edizione originale.

Duncker, K. (1972). *On problem solving*. (L. S. Lees, Trans.). Westport, CT: Greenwood Press. (Original work published 1945).

- Nel caso di traduzione in inglese di classici si procede in questo modo:

Freud, S. (1964). Splitting of the ego in the process of defence. In J. Strachey (Ed. and Trans.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud* (Vol. 23, pp. 271-278). London: Hogarth Press. (Original work published 1940).

- Nel caso in cui si citi da una traduzione italiana di un contributo in inglese o in altra lingua:
 - Se si tratta di un libro, si cita secondo il criterio APA la versione originale, in qualunque lingua sia, e si inserisce tra parentesi la dicitura "trad. it." con il titolo, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di pubblicazione della versione in italiano.

Winnicott, D.W. (1971). *Playing and reality*. London: Tavistok (trad. it. *Gioco e realtà*, Armando, Roma, 1974).

- Se si tratta di un articolo presentato in una rivista straniera e tradotto su una rivista italiana, si citerà normalmente l'articolo nella sua versione originale, aggiungendo tra parentesi "trad. it", Nome dell'articolo in versione italiana in tondo, nome della rivista in corsivo, numero, anno, pagine.

Strachey, J. (1934). The nature of the therapeutic action of psychoanalysis, In *International Journal of psychoanalysis*, 15, 127-159 (trad. It. La natura dell'azione terapeutica della psicoanalisi, *Rivista di Psicoanalisi*, 20, 1974, 92-159)

- Se si tratta di un *articolo tradotto e pubblicato in una raccolta di scritti dello stesso autore/autrice* si procede secondo il seguente schema:

Sandler, J. (1962). Research in psycho-analysis: The Hampstead index as an instrument of psychoanalytic research, *International Journal of Psychoanalysis*, 43, 287-291, trad. it. L'indice Hampestead come strumento nella ricerca psicoanalitica, in Sandler (1980), 1-10.

In questo caso si cita una volta sola per tutti gli articoli presenti in bibliografia il riferimento completo del libro.

- Se si cita un *articolo tradotto in una raccolta di scritti di più autori (curatela)* si potrà adattare il seguente modello:

Grunbaum, A. (1980). Epistemological Liabilities of the clinical appraisal of psychoanalytic theory, *Nous*, 14, 307- 385 (trad. it. Le difficoltà epistemologiche della valutazione clinica della teoria psicoanalitica, in M. Conte, N. Dazzi (Eds.) *La verifica empirica in psicoanalisi*. Il Mulino, Bologna, 1988, 65-141).

INEDITI

- *Manoscritti*: si fa seguire al titolo in corsivo l'espressione "Unpublished manuscript" ("Manoscritto Inedito").

Beebe, B., & Kronen, J. (1988). *Mutual regulation of affective matching in mother-infant face-to-face play*. Unpublished manuscript.

- *Ricerca inedita*: in tondo e tra parentesi quadre si inserisce la descrizione dei dati, seguita dall'espressione "Unpublished raw data" ("ricerca inedita").

Bianchi, A. (1999). [Validity study on CCRT method]. Unpublished raw data. □

- *Tesi di laurea o dottorato inedita*: Le espressioni corrispondenti all'italiano e codificate dalle norme internazionali sono "Unpublished doctoral dissertation" o "Unpublished master's thesis", a seconda del tipo di tesi.

Parker, J. D. A. (1991). *In search of the person: The historical development of American personality psychology*. Unpublished doctoral dissertation, York University, Toronto, Canada.

- *Lavoro inedito presentato ad un congresso*: si segue il seguente schema, inserendo l'espressione "Paper presented at" ("lavoro presentato al").

Fung H. H. T. (1995, March). *Becoming a moral child. The role of shame in the socialization of young Chinese children*. Paper presented at meeting of meeting of the Society for Research in Child Development, Indianapolis, IN.

INTERNET, SOFTWARE E MULTIMEDIA

Lo schema di è il seguente:

Cognome – virgola – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo articolo in tondo – punto – nome rivista in corsivo – virgola – numero volume in corsivo – punto – "Retrieved" – data in inglese – virgola – "from" – URL completo senza punto finale.

Dozio, E. (2001). *Evoluzione della politica scolastica sull'insuccesso e il disadattamento: il caso del Canton Ticino*. *Rivista di scienze dell'educazione*, 2, 243-264. Disponibile in: http://www.scuola-decs.ti.ch/ssp/doc_psicopedagogici.htm [16 settembre 2004].

- Citazione di un intero sito web: è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo, senza includerlo nella bibliografia finale.
- Pagina di un sito:
 - Se si tratta di un sito che riporta articoli e notizie aggiornati periodicamente, citare come se fosse un articolo, con il titolo in tondo.
 - Se invece si tratta di un articolo pubblicato una tantum di cui si conosce l'autrice e autore e/o la data, si fa riferimento a questo schema:

Nielsen, M E. (1994). *Notable people in psychology of religion*. Retrieved August 3, 2001, from <http://www.psywww.com/psyrelig/psyrelpr.htm>

- Se non si conoscono l'autrice e l'autore e/o la data, si aggiunge n.d. (no date) in base al se-

guente criterio:

Current BCSSE Projects. Aging Frontiers in Social Psychology, Personality, And Adult Development Psychology. (n.d.). Retrieved April, 20, 2002 from http://www7.nationalacademies.org/bcsse/Aging_Frontiers_in_Social_Psychology.html

- Se la rivista è presente su un database on-line, lo schema è il seguente:

Nahapiet, J., & Ghoshal, S. (1998). Social capital, intellectual capital, and the organizational advantage. *Academy of Management Review*, 23 (2), 242-266. Retrieved April 17, 2001 from the InfoTrac database.

- Talora può essere utile citare un particolare software utilizzato nelle proprie ricerche, allo scopo, ad esempio, di consentire il reperimento di un software poco diffuso. Se è individuabile chi ha ideato il software, è considerato come autrice e autore e lo schema è questo:

Popping, R. (1999). *Aggr 7.0 [Computer software]*. Groningen, The Netherlands: Pro-GAMMA.

- Se invece non è individuabile un/a singolo/a autore/autrice, si cita in questo modo:

APA-Style Helper 3.0 [Computer software]. (2001). Washington, DC: American Psychological Association.

- Se si citano audiocassette, VHS, CD-ROM, DVD di brani o video famosi, si può fare a meno di includerli nella bibliografia finale: sarà sufficiente indicarli nel testo. Se si tratta di una registrazione sonora o visiva di una fonte non commercializzata, disponibile solo in qualche archivio o università, andranno forniti tutti i dati necessari al suo reperimento. A seconda del tipo di supporto, si indicherà: audio recording, VHS, CD-ROM, DVD. In caso di supporto uditivo si inserirà la dicitura “Speaker” tra parentesi dopo il nome. In caso di supporto visivo si potrà inserire la dicitura “Producer” e/o “Director” tra parentesi a seconda dei casi.

Jarboe, K. (Speaker). (1997). *Women and schizophrenia [audio recording]*. Tucker, GA: Pro-medica Research Center